

Piano Regionale della Prevenzione:

prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali

Il Piano della Prevenzione della Regione Emilia Romagna, partito nel 2005 e proseguito negli anni successivi, prevede un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione dei fattori di rischio cui possono essere esposti i cittadini in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro ed è finalizzato al raggiungimento del più alto livello di salute possibile.

La sezione che riguarda gli Ambienti di Lavoro focalizza l'attenzione sugli aspetti relativi la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

In particolare prende in considerazione:

- la promozione della salute nei luoghi di lavoro
- la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia
- la tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura
- l'emersione e la prevenzione delle malattie muscolo scheletriche
- il monitoraggio e il contenimento del rischio cancerogeno professionale
- la prevenzione del rischio stress lavoro correlato e la promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità Sociale d'Impresa.

Tutte queste attività prevedono, tra l'altro, l'attivazione di percorsi di informazione, formazione e assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti all'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali.

Cosa si intende per malattia professionale

Il DPR 1124/65 (Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali) definisce all'Art. 3 la "Malattia professionale":

"Malattia causata (prevalentemente) da fattori di rischio professionali, presenti nelle lavorazioni tabellate".

La tabella definisce: i fattori di rischio, le lavorazioni per le quali c'è una presunzione di rischio, il tempo massimo di indennizzabilità. Anche le malattie non tabellate possono essere indennizzate (Sentenza Corte Costituzionale n° 179/88 e 206/88).

La tabella delle malattie professionali è periodicamente revisionata; l'ultimo aggiornamento è stato pubblicato con Decreto Ministeriale del 9 aprile 2008.

Obblighi dei medici

La normativa nazionale definisce **gli obblighi dei medici** che nel corso della loro attività professionale si trovano di fronte a una malattia di sospetta o accertata origine lavorativa.

Nel 2013 la Regione Emilia Romagna, con nota PG/2013/184059 della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna, ha prodotto un documento per il medico che deve assolvere agli obblighi di legge di natura medico-legale e di prevenzione e sicurezza dei lavoratori. Questi obblighi si concretizzano nella redazione dei seguenti certificati.

1) Certificato medico di malattia professionale con finalità assicurativo-previdenziale (Art. 53 del D.P.R. 1124/65)

Il Primo Certificato Medico di Malattia Professionale è obbligatorio per il medico che accerta o sospetta l'origine professionale della patologia dell'assistito; questo certificato consente all'INAIL di avviare l'istruttoria per il riconoscimento assicurativo della malattia professionale (modulistica INAIL – mod. 5 SS).

Il medico consegna al lavoratore affetto da malattia professionale:

- il certificato perché lo trasmetta all'INAIL (può anche inviarlo direttamente il medico) e
- il modulo, privo della diagnosi, per il datore di lavoro.

2) Denuncia/segnalazione di malattia professionale con finalità statistico-epidemiologica e preventiva (Art. 139 D.P.R.1124/65)

La denuncia/segnalazione va trasmessa, utilizzando il modello di denuncia/segnalazione:

- alla Direzione Territoriale del Lavoro e
- all'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'AUSL.

3) Inoltre, il medico che pone diagnosi di una malattia la cui origine potrebbe essere lavorativa, ha l'obbligo di inviare il referto all'Autorità Giudiziaria

L'obbligo di Referto è regolamentato agli:

Art. 365 Codice penale - Omissione di referto

Art. 334 Codice di procedura penale - Referto

A livello locale, nella provincia di Ferrara, l'obbligo di Referto all'Autorità Giudiziaria si intende assolto con la comunicazione all'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL (Modello di denuncia/segnalazione reperibile sul sito internet dell'Azienda USL di Ferrara. (<http://www.ausl.fe.it/azienda/dipartimenti/sanita-pubblica/servizio-prevenzione-sicurezza-ambienti-di-lavoro/modulistica>).

Considerazioni

La tabella 1 sotto riportata si riferisce alle malattie professionali denunciate all'INAIL negli anni 2012-2016 nel settore Industria/Servizi e Agricoltura.

Come si può notare le malattie maggiormente segnalate sono patologie del sistema osteoarticolare (discopatie, tendinopatie), del sistema nervoso (sindromi del tunnel carpale), neoplasie (mesoteliomi e tumori polmonari), patologie dell'orecchio (ipoacusie neurosensoriali), del sistema respiratorio (placche pleuriche e fibrosi), malattie della pelle (dermatiti da contatto).

Tab. 1: Malattie professionali denunciate all'INAIL (2012-2016)

Mal Prof/anno (ICD-10)	2012	2013	2014	2015	2016
Alcune malattie infettive e parassitarie	0	0	1	0	0
Tumori	7	9	9	20	11
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	0	0	1	0	0

Disturbi psichici e comportamentali	1	2	5	4	1
Malattie del sistema nervoso	38	15	37	36	41
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	0	1	0	0	0
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoidea	20	6	8	16	20
Malattie del sistema circolatorio	1	1	0	1	0
Malattie del sistema respiratorio	13	3	11	11	12
Malattie dell'apparato digerente	1	2	0	1	0
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	5	1	2	4	4
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	164	298	339	240	220
Malattie dell'apparato genitourinario	1	0	0	0	0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne	0	0	1	1	5
Non determinato	6	3	2	1	1
TOTALE	257	341	416	335	315

Questi numeri non corrispondono ai dati relativi alle segnalazioni pervenute all'UO PSAL nello stesso periodo; infatti, come si può notare nella tabella 2, le denunce di malattia professionale si aggirano intorno alle 200 e riguardano la totalità dei settori di attività (Industria/Servizi e Agricoltura).

Tab. 2: Malattie professionali denunciate all'UO PSAL (2012-2016)

Mal Prof/anno	2012	2013	2014	2015	2016
Ipoacusia	129	73	66	86	78
Sovraccarico AASS	44	69	59	54	80
Pat. Colonna Vertebrale	23	27	26	19	39
Asbestosi/Placche Silicosi	10	6	10	7	5
Mesoteliomi	8	10	14	16	8
Insufficienze respiratorie	3	3	4	2	4

Altre	5	7	8	3	5
Totale	222	195	187	187	219

Inoltre risulta evidente che le malattie maggiormente segnalate sono a carico dell'orecchio (ipoacusia) e che negli ultimi anni sono aumentate le denunce che riguardano il sistema osteoarticolare.

Le denunce che pervengono all'UO PSAL sono, nella maggior parte dei casi, segnalazioni effettuate dai medici competenti delle aziende del territorio seguite da quelle dei medici del patronato (tab. 3).

Tab. 3: Fonte informativa delle denunce all'UO PSAL (2012-2016)

Fonte informativa/anno	2012	2013	2014	2015	2016
Medico competente	131	97	88	105	98
Medico INAIL	59	43	21	32	40
Medico UO PSAL	19	18	7	8	6
Medico di MG	0	2	4	0	0
Medico specialista	5	2	20	22	10
Medico del Patronato	8	33	47	20	65
Totale	222	195	187	187	219

In conclusione, l'indicazione che si può dare è quella di sollecitare tutti i sanitari e, in particolare, i medici di medicina generale e i colleghi specialisti di considerare anche i fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro perché l'esposizione a sostanze chimiche, sostanze cancerogene, polveri, attività pesanti e gravose anche di natura psichica, vibrazioni, fattori climatici, rumore possono causare o concorrere a determinare la patologia di cui è affetto il loro assistito.